



REPORT 2016 • 2017

LE PERSONE, I PROGETTI, I NUMERI DEL BORGO.

Indice

1 La Lettera del Direttore

2

2 Il contesto del Borgo

4

3 Il borgo ragazzi Don bosco

6

4 Le Persone

22

5 Bilancio

26

6 Don Bosco in rete

28

7 Come Partecipare

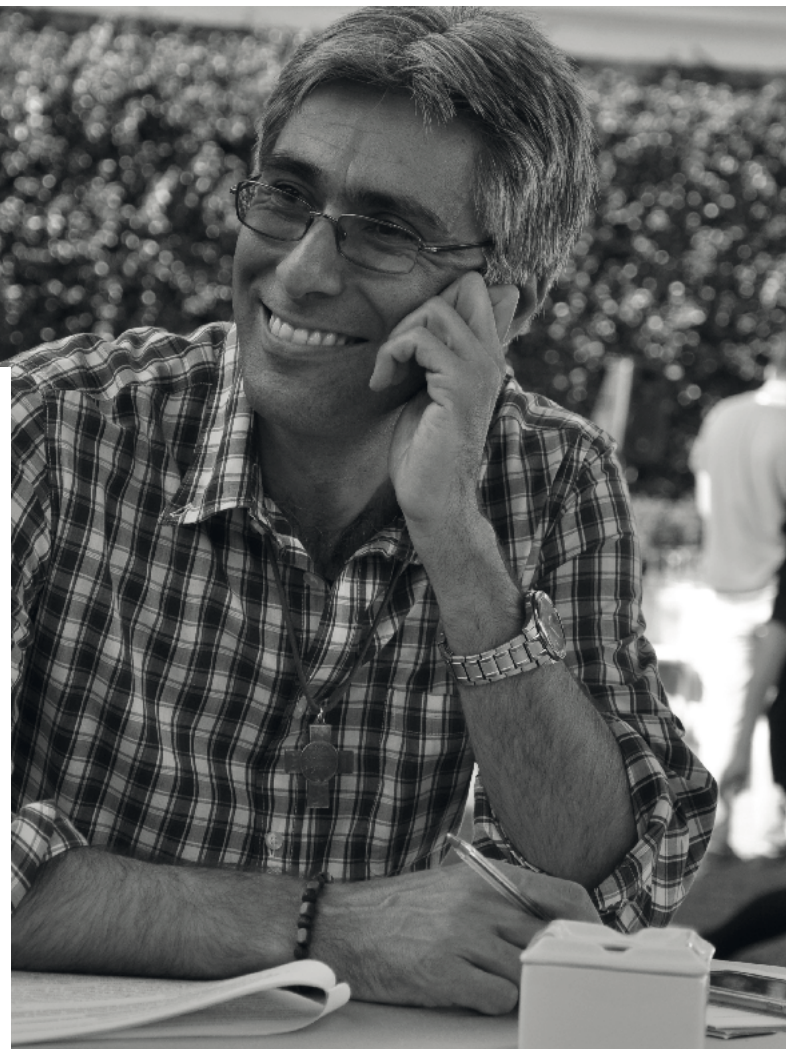
29

1 La Lettera del Direttore

Era il 22 marzo 1948: il Borgo Ragazzi don Bosco cominciava ufficialmente la sua storia. Leggiamo dalla cronaca di don Cadmo Biavati, primo direttore dell'opera:

“Via Marsala rigurgitava, via Varese era un alveare ripieno. Come fare? Dove sfollare? Ed ecco l'eleganza della provvidenza. Un giorno alcuni giovani salesiani che si erano spinti nel cuore delle periferiche borgate, furono avvinti da uno spettacolo: a due passi dal Quarticciolo, a pochi passi dal Tiburtino III, dalla Borgata Gordiani, da Centocelle, da Tor Sapienza, sorgeva una distesa di capannoni, in fila come vecchie sentinelle, come soldati in attesa. Dopo un anno da quella visione (e una gara di cuori generosi), la distesa di terre e di case che si chiamava Forte Prenestino, fu ceduto all'Opera Salesiana. L'ubicazione della nuova opera si può dire strategica. È al centro di Borgate popolari e popolate. La mattina del 22 marzo 1948 da Via Marsala e da Via Varese un enorme furgone caricò tutte le nostre masserizie. Nel pomeriggio, verso sera, arrivammo noi.”

Qui è narrato il momento storico in cui tanti sciuscià (così volgarmente chiamati i ragazzi di strada della Roma del secondo dopoguerra), accolti dapprima in maniera sommaria, trovarono finalmente un luogo di riparo, un luogo di pace, una famiglia.



Il Borgo ha compiuto 70 anni e oggi come allora, nelle mutate situazioni sociali, è una “casa di pace per i giovani”.

3

È questo infatti lo slogan che abbiamo scelto per celebrare questa bella ricorrenza. Nel 1948 mentre la Costituzione ricostruiva i valori fondanti della democrazia e del bene comune che la guerra aveva distrutto, opere come il Borgo Ragazzi don Bosco ricostruivano giovani distrutti e privati negli affetti attraverso l'educazione. Lo abbiamo ricordato insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ricevuto una delegazione dei ragazzi del Borgo il 17 maggio 2018: occorre continuare a vigilare anche oggi affinché le tutele che la Costituzione prevede a favore dei ragazzi e che successivi trattati hanno via via specificato, vengano ovunque rispettate. Il Santo Padre Papa Francesco invece al termine dell'Udienza del 9 maggio 2018, anche lui incontrando una delegazione dei nostri ragazzi, li invitava a non perdere la giovinezza. Proprio per questo esiste il nostro Borgo: fare in modo che i giovani, specialmente quelli che dalla vita hanno ricevuto di meno, continuino a sperare “da giovani”. 70 anni sono tanti, vogliono dire decine di migliaia di ragazzi passati dalle scuole, dalla formazione professionale, dall'oratorio e negli ultimi 20 anni dalla casa famiglia, e dal centro minori. Sono cambiati gli scenari, sono cambiate le provenienze, sono cambiate le povertà dei giovani – anche se alcuni drammi rimangono intatti – ma non è cambiata la passione educativa con cui cerchiamo di sostenerli.

La nostra missione è perciò chiara e anche spesso obbligata da una società abituata a “scartare” e a lasciare ai margini i ragazzi che non stanno al passo. Loro non hanno voce per chiedere di essere visti. Noi cerchiamo di dargliela. Per questo è importante che le istituzioni e i privati camminino con noi; grazie a Dio possiamo dire che abbiamo tante conferme in questo senso. Dobbiamo continuare a investire in speranza.

Don Stefano Aspettati
Direttore del Borgo Ragazzi don Bosco

1 “Il Borgo Ragazzi di Don Bosco. una esperienza pedagogica salesiana a servizio della gioventù vittima della guerra” Don Cadmo Biavati; Roma, 1976.

2 Il contesto del Borgo

5

Il Borgo Ragazzi don Bosco è situato sulla via Prenestina, nel cuore del V Municipio e il suo raggio d'azione si estende anche ai municipi limitrofi. È situato nel quadrante est della Capitale che, secondo i dati del Comune di Roma² risulta essere tra le periferie con il più alto indice di disagio sociale di Roma.



La periferia est della Capitale comprende, tra gli altri, i quartieri di Grotte Celoni, Torre Maura, Torre Spaccata, Centocelle, San Basilio, Borghesiana, Ponte di Nona e Tor Pignattara. Secondo l'ultimo rapporto di Roma Capitale, il Municipio VI, che corrisponde al quartiere di Tor Bella Monaca, «è quello con il più alto indice di disagio sociale (4,96 secondo la misura ricalcolata su base Roma), con un valore che - caso unico tra tutti i municipi di Roma - risulta anche maggiore della media calcolata su base nazionale». Seguono, subito dopo, i Municipi V e IV, situati anch'essi nel quadrante est della Capitale.

Il Municipio VI, insieme al V e al VII, presentano un valore alto di famiglie con minori in condizioni di povertà a causa del reddito medio diffusamente basso (l'incidenza di tali famiglie è, rispettivamente, del 15,6% e 10,4). Tra gli indicatori presi in esame per calcolare il disagio sociale vi sono: il tasso di disoccupazione; il tasso di occupazione; il tasso di concentrazione giovanile e il tasso di scolarizzazione. Ad aggravare la condizione socioeconomica di questo quadrante di città vi è la carenza, endemica, dei servizi socio-educativi.

Il rapporto del Comune di Roma segnala anche che in questo quadrante della città vivono oltre 45mila cittadini stranieri che proprio qui hanno deciso di avviare le proprie attività. E i processi d'integrazione all'interno di tessuti sociali così precari sono spesso più difficoltosi. Per i giovani che risiedono in questi territori, le opportunità di crescita e formazione sono ridotte rispetto ai loro coetanei che vivono in un contesto sociale, economico e culturale maggiormente strutturato. L'adolescenza rappresenta di per sé un periodo particolarmente critico, un periodo di transizione che porta ad una vera e propria rottura con il passato e spesso conduce i giovani ad assumere comportamenti devianti; in un contesto già precario come quello di Roma est i comportamenti devianti rischiano di essere permanenti (abbandono scolastico; abuso di alcol e droghe; ludopatie e comportamenti a rischio di varia natura) e ciò rende lo sviluppo e la crescita di questi giovani più difficoltosa.

² https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/REV_Indicatori_di_fabbisogno_2011_2014.pdf

3 Il Borgo Ragazzi don Bosco: una risposta ai problemi di tutela

7

La periferia est della Capitale nasce come luogo di migrazioni. Nello specifico il quartiere Prenestino racchiude ben 3 delle 12 borgate ufficiali di Roma (Quarticciolo, Prenestina; Gordiani) costruite durante il periodo fascista. La concezione urbanistica dietro la realizzazione di tali borgate era quella di allontanare il più possibile dal centro della città, le categorie sociali più emarginate: baraccati e sfrattati, disoccupati e immigrati, in pratica tutto ciò che contrastava con l'immagine grandiosa e rinnovata che il regime fascista voleva per Roma. Interi zone sapientemente costruite con largo distacco dal centro della città dove "deportare" i più poveri.

Nonostante siano passati 70 anni dalla fine del fascismo e della guerra, e nonostante la borgata della Prenestina dell'epoca sia stata rasa al suolo e ricostruita secondo criteri più moderni, l'impronta del Ventennio ancora è visibile sul tessuto sociale. Sono cambiate le persone ma non le loro caratteristiche: immigrati, non più delle campagne o del meridione ma migranti provenienti da tutto il mondo; lavoratori, saltuari ieri precari oggi; disoccupati e poveri. Servizi carenti e risorse col contagocce non riescono ad incidere in maniera significativa su una comunità di questo tipo. L'opera salesiana si inserisce all'interno di questo contesto nel 1948 e da **70 anni** lavora al servizio della gioventù con una particolare attenzione verso i giovani che vivono situazioni di disagio. Con il passare del tempo ha implementato e diversificato i propri servizi e ha messo a disposizione del territorio figure professionali e specializzate, atte a rispondere in maniera concreta ai bisogni dei giovani in continua evoluzione. Operatori e volontari lavorano in sinergia con le Istituzioni e con la comunità territoriale per offrire un futuro migliore ai ragazzi che sono più svantaggiati.



Tra le principali aree d'azione del Borgo troviamo la *formazione professionale*, lo sport e il tempo libero ed infine l'area che contrasta l'emarginazione e il disagio.



«Ho 44 anni, sono sposato e ho un figlio. Sono praticamente nato al borgo, ho trascorso tutta la mia vita qui: prima partecipando ai gruppi pastorali e poi giocando a pallavolo nella nostra Polisportiva. Negli anni '90 ho iniziato a lavorare nella formazione professionale al Centro di Formazione Professionale (Cfp) di via Tuscolana e dodici anni fa ho assunto l'incarico di responsabile della qualità dei 3 Cfp salesiani di Roma (Pio XI, Gerini, Borgo don Bosco). Lo scorso anno ho ricevuto l'incarico come direttore di questo centro. Questo primo anno mi sono confrontato con questa realtà che è molto diversa rispetto agli altri Cfp, poiché il Borgo rappresenta un "unicum" nella formazione professionale del Lazio; qui il sistema educativo è integrato: il Cfp è uno degli strumenti educativi attraverso cui tutta l'opera pastorale del Borgo agisce sui ragazzi, perfettamente in sinergia con il resto delle proposte».

Alessandro Chorri
Direttore del Centro di Formazione Professionale

Il Cfp del Borgo Ragazzi don Bosco offre percorsi di formazione professionale della durata di un triennio per diventare operatore meccanico; operatore elettrico e ristoratore (conseguimento dell'attestato di qualifica professionale). Grazie a questa tipologia di corsi, i giovani hanno la possibilità di completare l'obbligo scolastico e formativo e altresì hanno l'occasione di seguire un corso di studi che integra conoscenze scolastiche di base con attività di natura tecnico-pratica, in modo da favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Di pari passo alla formazione professionale cammina la formazione umana che, attraverso il metodo preventivo di don Bosco, segue ciascun ragazzo in maniera personalizzata, contribuendo alla sua crescita integrale: culturale, sociale, etica, religiosa. I corsi si rivolgono a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni.



3.2 Oratorio - Centro Giovanile sport e tempo libero

«Mi chiamo Vittorio e ho 32 anni; da quando avevo 19 anni, ho iniziato ad essere animatore dei ragazzi e non ho più smesso. I giovani creano dipendenza! Ti catturano con il loro sguardo di sfida, che ti mette continuamente in discussione e, al tempo stesso, chiede aiuto e attenzione. Così quello che all'inizio era solo un po' di volontariato poi è diventato il mio lavoro. All'inizio come studente di scienze dell'educazione e poi come educatore. Oggi sono felicemente educatore-sacerdote salesiano e mi occupo a tempo pieno dei ragazzi sia nella scuola professionale sia nel nostro Oratorio - Centro Giovanile. Insieme alle famiglie e gli altri educatori e volontari cerchiamo di offrire ai ragazzi un luogo aperto a tutti, gratuito, in cui poter divertirsi in maniera sana, riprendere gli studi, per chi li ha abbandonati o ha difficoltà, e insegnare a vivere da "buoni cristiani e onesti cittadini».

*Vittorio Cunsolo
Incaricato dell'Oratorio - Centro Giovanile*



Luogo di formazione e aggregazione, l'Oratorio - Centro Giovanile è uno spazio dedicato ai ragazzi, e ai bambini, nel quale il gioco svolge un ruolo essenziale. Attraverso il gioco, lo sport e i laboratori creativi, i ragazzi vengono educati all'amicizia, alla collaborazione, alla disciplina e al senso di comunità. L'Oratorio è un punto di ritrovo e aggregazione dove i giovani trascorrono il loro tempo libero vivendo esperienze di gruppo che facilitano e promuovono percorsi di maturazione personale e sociale, senza tralasciare la dimensione spirituale.

Fondamentali all'interno dell'Oratorio sono le figure educative che possono essere sia religiose che laiche. Giovani volontari che, adeguatamente formati, prestano il loro tempo con costanza e impegno e rappresentano il cuore pulsante dell'oratorio; testimonianza di una gioventù sana, impegnata sia sul piano umanitario che civile.

Gruppi formativi:

divisi per fasce d'età, sono punto di riferimento per tutti coloro che desiderano intraprendere un percorso di crescita umana e spirituale. In totale sono **134** i ragazzi coinvolti a vario titolo all'interno di questi gruppi.

Servizio doposcuola:

dal martedì al venerdì per ragazzi dai 10 ai 17 anni. Quest'anno i giovani aiutati nello studio dai nostri volontari e dai professori sono stati **32**.

Sala musica:

una sala prove a disposizione delle band giovanili del quartiere, anche per l'organizzazione di serata con musica dal vivo.

Corsi di musica:

corsi gratuiti di pianoforte, batteria, chitarra e canto rivolti a ragazzi dagli 8-17 anni.

Corso di cucina:

per ragazzi dai 14-17 anni.

PGS - Polisportiva Giovanile Salesiana:

gestisce e coordina i seguenti sport: judo, basket, volley, calcio, atletica e scacchi. In tutto **183** ragazzi coinvolti nelle attività della polisportiva.

Gruppo missionario:

promuove animazione e sensibilizzazione missionaria all'interno delle varie proposte educative.



Corsi di Teatro:

in collaborazione con le scuole del territorio, per imparare tecniche di recitazione attraverso giochi ed esercizi pensati per i giovani dagli 11 ai 18 anni. I corsi, interamente gratuiti sono seguiti ad oggi da **33** ragazzi.

Scout Agesci Roma '90:

oltre alle classiche attività legate al mondo dello scoutismo, il gruppo svolge anche un ruolo di catechesi per la Prima Comunione. Gli iscritti in totale sono **68**.

Attività estive:

in estate le proposte sono due, una diurna ed una serale; durante il giorno si propone il Centro Estivo che si rivolge ai bambini/ragazzi dagli 8 ai 14 anni; nell'estate 2018 sono oltre **300**.

Durante le serate estive gli spazi dell'Oratorio si aprono per accogliere le famiglie del territorio, offrendo, attraverso lo spazio gastronomico e quello di animazione e spettacolo, un'occasione di ritrovo e di socializzazione.



Ogni anno passano per l'oratorio circa **1000** ragazzi.
Ogni attività è portata avanti grazie all'opera gratuita di un **centinaio**
di giovani che prestano servizio ai più piccoli

3.3 Rimettere le Ali (contrasto all'emarginazione e al disagio)

«Sono un salesiano cooperatore, psicologo clinico e di comunità come formazione. Sono sposato con Agnese, anche lei salesiana cooperatrice, e abbiamo 4 figli maschi. Condividiamo le esperienze di formazione e servizio verso i ragazzi. Sono cresciuto al Borgo che per me e per la mia famiglia è una seconda casa e una scelta di vita salesiana a tempo pieno. Svolgo il mio servizio come responsabile dell'area Rimettere le Ali. Ho iniziato a lavorare con i ragazzi in difficoltà con l'apertura del Centro Accoglienza Minori nel 1992 e ora sono impegnato a coordinare le diverse equipe delle proposte educative dell'area e passo le mie giornate tra riunioni e incontri con la rete di riferimento e i nostri operatori, volontari e famiglie ma soprattutto mi ritaglio dei tempi per stare con i ragazzi».

Alessandro Iannini
Responsabile area Rimettere le Ali



«Ho 49 anni, 4 figli e 2 nipotini. Mi occupo da quasi 25 anni di minori a rischio nella città di Roma, di cui 18 al Borgo Ragazzi don Bosco, dove, da quest'anno, mi sono affiancata ad Alessandro Iannini per coordinare l'Area Rimettere le Ali.

Famiglia, comunità e territorio sono le tre parole che mi hanno sempre accompagnato e guidato nella mia attività educativa. I ragazzi hanno diritto di appartenere a famiglie che li sappiano e li possano amare, a comunità in cui ci siano adulti che intenzionalmente vogliano essere per loro significativi, ad un territorio che deve dimostrarsi accogliente ed inclusivo.

Così da anni mi occupo di formare e sostenere genitori, famiglie, volontari e operatori; di costruire reti di sostegno, di coinvolgere aziende, donatori e Istituzioni affinché sviluppino una maggiore capacità d'intervento per rispondere ai bisogni di tanti bambini e ragazzi in difficoltà che vivono sul nostro territorio»

Nicoletta Goso
Coordinatrice area Rimettere le Ali

Nato nel 1992, il Centro Accoglienza Minori del Borgo Ragazzi don Bosco si occupa di minori italiani e stranieri soggetti a dispersione scolastica o sottoposti a procedimenti penali con misure alternative alla detenzione attraverso un servizio polifunzionale diurno.

A seconda del tipo di bisogno, il progetto può prevedere l'inserimento in uno dei seguenti percorsi:

- alfabetizzazione per ragazzi;
- recupero della licenza media;
- corsi base di formazione professionale e avviamento al lavoro (cucina, commiss di sala e bar, parrucchieri, giardinieri);
- tirocini formativi, orientamento e borse lavoro;
- sostegno psico-educativo.



Nel 2016/2017

216

136

**Ragazzi accolti
nel centro accoglienza minori**
(di cui hanno completato i laboratori formativi)

Nel 2017/2018

200

125

4

Tirocini

5

18

Borse lavoro

12

62

50

Operatori
(di cui volontari)

51

39

Nel 2016/2017

36

29

7

Ragazzi seguiti
(di cui stranieri)
(di cui italiani)

Nel 2017/2018

32

22

10

4

Operatori

4

29

Volontari

29

Si occupa di sostegno educativo e scolastico pomeridiano, rivolto a ragazzi stranieri, col fine di favorire i processi d'integrazione scolastica linguistica e sociale, e ai ragazzi italiani con difficolt   sociali o familiari.

È un gruppo appartamento per minori, accreditato al Comune di Roma, che accoglie 8/10 adolescenti tra i 12 e i 18 anni, italiani e stranieri, di ambo i sessi e che vivono un disagio familiare e/o sociale. Obiettivo della Casa Famiglia è, oltre quello di offrire un ambiente sicuro e sereno, quello di reinserire il giovane presso la famiglia: la propria, laddove possibile; in affidamento/in adozione quando non ancora maggiorenne o accompagnarlo al raggiungimento della propria autonomia attraverso progetti di semiautonomia e accompagnamento alla vita adulta anche con l'affiancamento di famiglie di riferimento.



Nel 2016/2017

11

Ragazzi accolti
in casa famiglia

1

Ragazzi accompagnati nel
percorso di semi autonomia

7

Educatori

50

Volontari

Nel 2017/2018

10

3

7

50



Nel 2016/2017

17

Ragazzi seguiti

4

Operatori

6

Volontari

Nel 2017/2018

20

4

6

Offre consulenze psicopedagogiche a ragazzi, giovani e famiglie, e organizza percorsi formativi per i genitori di preadolescenti e adolescenti. Si occupa principalmente di famiglie in difficoltà con la necessità di esprimere i propri vissuti e dinamiche relazionali.

Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali

A seguito di una domanda crescente di minori con la necessità di essere accolti o sostenuti da nuclei familiari diversi da quelli d'origine, il Borgo ha costituito il Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali con lo scopo di formare e sostenere tutte quelle famiglie che decidono di accogliere e prendersi cura di un minore per un determinato periodo di tempo. I percorsi prevedono l'affidamento familiare, sia diurno che residenziale, e il sostegno attraverso progetti di solidarietà familiare.

Tra gli obiettivi del Movimento troviamo:

- promozione di una reale cultura dell'accoglienza e della solidarietà attraverso incontri di sensibilizzazione e di informazione;

- formazione di coloro che scelgono di portare avanti l'esperienza dell'affidamento o della solidarietà familiare;
- sostegno alle famiglie, alle coppie o alle persone che affiancano una famiglia o un minore in difficoltà.



Nel 2016/2017

350

Famiglie raggiunte
e sensibilizzate

30

Minori rientrati in progetti di
affido e solidarietà familiare

15

Operatori

Nel 2017/2018

350

35

15



Nel 2016/2017

7

Numero di ragazzi
accolti

10

Volontari e
tirocinanti

2 Operatori

Nel 2017/2018

14

10

Semiresidenzialità

È un progetto innovativo dedicato a 10/12 ragazzi e ragazze, dagli 11 ai 18 anni e ha come scopo quello di prevenire l'allontanamento dei minori dalla propria famiglia d'origine, attraverso un'accoglienza diurna e con progetti educativi personalizzati. I ragazzi trovano nella SEMI un posto accogliente e familiare dove trascorrere il pomeriggio (dall'uscita della scuola all'ora di cena) partecipando ad attività ludiche e formative sia all'interno che all'esterno del Borgo.

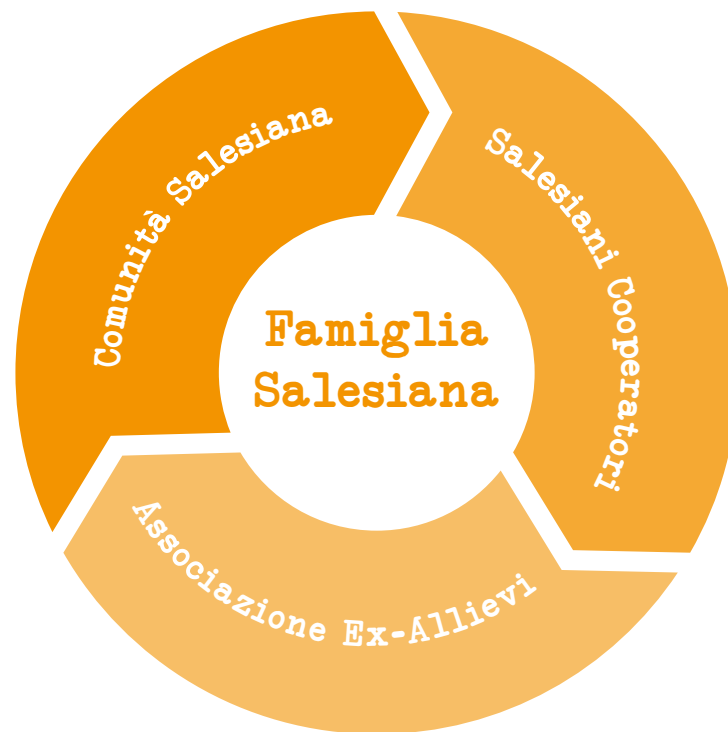
4 Le persone - 4.1 La Famiglia Salesiana

Il Borgo Ragazzi don Bosco è una comunità educativa pastorale. Educa ed evangelizza secondo il motto di don Bosco "buoni cristiani ed onesti cittadini" ed è per questo animata dalla **Comunità Salesiana** che, attualmente, è composta di 8 confratelli (4 salesiani sacerdoti, 2 salesiani coadiutori e 2 tirocinanti). Essa ospita anche l'esperienza del **Prenoviziato**, ossia la possibilità offerta ai giovani di fare esperienza di vita salesiana, in vista di un ingresso tra i Salesiani di don Bosco.

Fanno parte della Famiglia Salesiana del Borgo anche:

- i **Salesiani Cooperatori**, laici, cooperatori diretti della missione salesiana; sono **80** e sono impegnati nei diversi settori dell'Opera ma anche al di fuori di esso;

- l'associazione **Ex-Allievi**: dal 1948 il Borgo ha accolto migliaia di ragazzi che si sono sentiti a casa. Molti di loro mantengono i contatti con i salesiani; alcuni si sono costituiti nell'Unione Ex Allievi del Borgo Ragazzi don Bosco. Negli ultimi due anni, i tesserati sono stati **80**.



Il Borgo non esisterebbe senza i **volontari**, che gratuitamente e generosamente dedicano tempo, energie, cuore e mente alle attività e ai progetti. Non solo una risorsa per risolvere problemi pratici o portare a termine iniziative, ma un modo di essere, una testimonianza viva che i ragazzi possono "toccare" con mano, una presenza educativa che rappresenti per loro uno stimolo e un punto di riferimento. Giovani e adulti, singole persone o nuclei familiari, persone semplici oppure con alte professionalità, studenti e imprenditori, chi si impegna in modo continuativo e chi in modo più occasionale, molti cittadini del territorio e altri che vengono apposta da lontano: i volontari sono parte integrante della vita del Borgo don Bosco. Ognuno si spende come può e quando può, ma sempre con generosità e fiducia.

4.2 I Volontari e gli Operatori



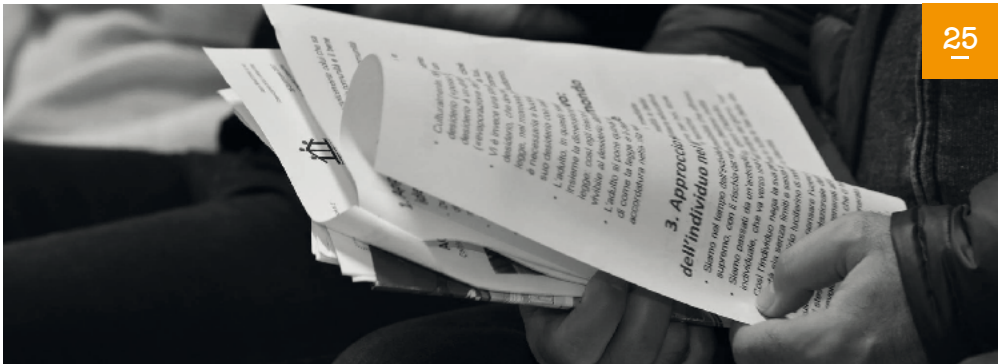
L'altro punto di forza del capitale umano del Borgo sono gli **operatori**: persone altamente qualificate (educatori professionali, psicologi, assistenti sociali...) che garantiscono continuità ai progetti e alle attività e che rivestono ruoli che i volontari non avrebbero la possibilità di ricoprire, sia per le specificità professionali, sia per il tempo che alcune attività/progetti richiedono (ad es. orari e presenza nei giorni festivi).



La collaborazione tra operatori e volontari permette di valorizzare tutte le risorse disponibili, attraverso un gioco di squadra e costruendo reti con il territorio. Agli operatori – come ai volontari – vengono proposte attività di aggiornamento e formazione permanente.

	Area Rimettere le Ali	Oratorio	CFP	Totale
Volontari 2016/2017	135	100	3	238
Operatori retribuiti 2016/2017	44	10	25	79
Volontari 2017/2018	124	100	3	227
Operatori retribuiti 2017/2018	44	10	30	84

4.3 I Donatori



	2016	2017
Totale Donatori	210	225
Numero di donatori privati	150	174
Numero di donatori enti/aziende	60	51
Ammontare totale donazioni	181.000	374.500
Donazioni privati	50.000	174.500
Donazioni aziende	131.000	200.000

5 Bilancio

Come già detto, Il Borgo Ragazzi don Bosco, per la sua complessità organizzativa e per i tanti servizi che offre, presenta dei costi altissimi che difficilmente riesce a sostenere senza richiedere finanziamenti pubblici e/o privati. Nel 2016 il **47%** delle entrate sono arrivate dalle istituzioni pubbliche, percentuale salita a **51%** nell'anno successivo. L'altro importante contributo arriva attraverso le donazioni di privati (privati, enti e fondazioni), che nel 2016 hanno coperto il **53%** delle entrate mentre nel 2017 hanno fornito il **49%**.

La principale destinataria dei fondi è l'area che gestisce servizi specializzati legati alla prevenzione e alla riduzione dell'emarginazione e del disagio dei minori e delle loro famiglie: l'area Rimettere le Ali. Nel 2016, quest'area del Borgo ha assorbito il **71%** delle entrate e nell'anno successivo la percentuale di risorse utilizzate è stata del **79%**.

Nel biennio 2016/2017 dopo diverso tempo si è riusciti ad intervenire con lavori di manutenzione straordinaria molto importanti affinché si potesse creare per i ragazzi, un ambiente accogliente e idoneo per vivere, studiare, lavorare, giocare, fare sport e stare insieme in serenità.

Il Centro di Formazione Professionale ha un bilancio a parte: in quanto scuola, è finanziato dalla Regione Lazio secondo la Legge Quadro 845/78; tali finanziamenti però ricoprono le sole spese dei corsi e non le spese legate alla struttura che rimangono a carico dell'Opera Salesiana.



Anno 2016

	Entrate	Uscite
Istituzioni	378.000	
Donazioni	181.000	
Progetti	161.000	
Raccolta fondi	77.000	
Spese attività		735.000
Spese generali		45.000
Manutenzioni		118.000
Totale	797.000	898.000

	Ripartizioni uscite
Area disagio	72%
Oratorio	7%
Istituzionale	19%
Altro	2%

Anno 2017

	Entrate	Uscite
Istituzioni	425.800	
Donazioni	374.500	
Progetti	162.000	
Raccolta fondi	73.000	
Spese attività		1.034.559
Spese generali		76.425
Manutenzioni		50.200
Totale	1.035.300	1.161.184

	Ripartizioni uscite
Area disagio	79%
Oratorio	6%
Istituzionale	11%
Altro	4%

5.1 L'incidenza del Volontariato

Un aspetto molto importante è il contributo dato dai volontari che ha un peso notevole anche in termini di risparmio economico; un risparmio che è stato provato a calcolare sul monte ore medio che ogni volontario dona al Borgo durante l'anno e che si aggira intorno ai **460.000 euro** sia per l'anno 2016/2017 che 2017/2018. Di fatto, se moltissime persone non mettessero a disposizione il loro tempo e la loro capacità a servizio dei giovani del Borgo in modo totalmente gratuito, sarebbe necessario assumere altro personale con la naturale conseguenza di un aumento delle spese, quantificato in circa il **37%** del costo generale.

6 Don Bosco in rete

Tutte le attività offerte nei vari ambiti del Borgo Ragazzi don Bosco sono possibili grazie al lavoro di rete e di collaborazione realizzato con: Associazione Rimettere le Ali Onlus, Municipi, Comune, Regione, Asl, servizi sociali, Ufficio di Servizio sociale per i Minorenni USSM, Dipartimento di Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia; Università e scuole; associazioni; cooperative; Fondazioni.

Una pluralità di soggetti di cui il Borgo gode la fiducia e che ringrazia, con l'auspicio che le collaborazioni aumentino in futuro.



7 Come Partecipare

Chiunque può prendere parte all'opera salesiana e contribuire affinché i nostri servizi e i progetti rivolti ai ragazzi più poveri continuino ad essere di alto livello e che un numero sempre maggiore di giovani possano accedervi.



**“Coraggio, coraggio sempre;
non stanchiamoci mai di fare il bene”**

Don Giovanni Bosco

Lo si può fare attraverso

Donazione

1. Effettuando una donazione diretta alla Comunità Salesiana del Borgo Ragazzi don Bosco, tramite bonifico bancario intestato a:

Borgo Ragazzi don Bosco,
Via Prenestina 468 – 00171 Roma
Banca Prossima

IBAN: IT75U0335901600100000148569

specificando nella causale, per chi lo desidera, un progetto o un servizio.

È inoltre possibile ricevere l'attestazione del versamento effettuato inviando una mail di richiesta all'indirizzo amministrazione@borgodonbosco.it

2. Effettuando una donazione attraverso l'associazione "Rimettere le Ali Onlus", tramite bonifico bancario, intestato a:

Associazione Rimettere le Ali Onlus
Via Prenestina 468 – 00171 Roma
Banca Prossima

IBAN: IT25R0335901600100000148574

Nella causale è possibile specificare, per chi lo desidera, un progetto o un servizio.

È possibile richiedere la ricevuta della donazione effettuata inviando una mail all'indirizzo amministrazione@rimetterelealionlus.it dopo aver effettuato il versamento.

L'associazione "Rimettere le Ali Onlus", nata all'interno dell'Opera per sostenere i progetti del Borgo Ragazzi don Bosco, essendo una Onlus, può emettere ricevuta per le erogazioni liberali e il donatore può trarre i benefici fiscali, secondo quanto previsto dalla legge vigente.

5x1000

È possibile sostenere le nostre attività e i nostri servizi, devolvendo il "5x1000" delle proprie imposte, indicando il codice fiscale dell'associazione "Rimettere le Ali Onlus": 97650020585

Campagna di raccolta fondi 150 giovani

All'inizio del 2018 è stata lanciata la campagna "150 giovani in cerca d'autore" promossa dall'associazione Rimettere le Ali Onlus in collaborazione con il Borgo Ragazzi don Bosco, che in tre anni, dal 2018 al 2020, intende sostenere 150 giovani, 50 l'anno, che vivono povertà familiari, economiche e sociali.







Borgo Ragazzi Don Bosco

Via Prenestina 468
00171 Roma
tel. 06 2521251
www.borgodonbosco.it